

Scheda per la stampa

“LA SALUTE MENTALE DEGLI ADOLESCENTI”

Documento di studio e di proposta

Nell’ottica di promuovere la salute mentale e prevenire il disagio psichico degli adolescenti, nel dicembre 2016 l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza ha dato vita a un gruppo di lavoro all’interno della Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni. La salute mentale è infatti uno stato di benessere emotivo e psicologico che riveste un ruolo “chiave” durante l’età evolutiva. Bisogna, per questa ragione, saper cogliere tempestivamente eventuali disturbi psichiatrici, perché possano essere trattati e non producano così, nell’età adulta, conseguenze su chi ne soffre o sui suoi famigliari.

Dall’analisi e dall’approfondimento condotti dai componenti del gruppo è scaturito il documento di studio e proposta “La salute mentale degli adolescenti” presentato a Roma dall’Agia il 14 marzo 2018.

Una ricerca realizzata con focus group, questionari e confronti

Il gruppo di lavoro ha svolto un lavoro di ricerca in più *step*. Sul piano metodologico ha scelto di realizzare dei *focus group* in otto città rappresentative del territorio italiano (Bassano del Grappa, Bergamo, Bologna, Ferrara, Milano, Padova, Palermo e Roma) con soggetti e testimoni che lavorano – in diversi ambiti – con le persone di minore età. Ambiti che vanno dall’area sanitaria e socio sanitaria all’area sociale, a quella dell’istruzione/educazione. È stato inoltre inviato un questionario ai Tribunali per i minorenni (Palermo, Genova, Caltanissetta, Catania e Milano) ed è stato previsto, a livello centrale, un confronto con il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del ministero della Giustizia.

Aree di particolare vulnerabilità

Tra le persone di minore età risultano particolarmente vulnerabili, i *minori* stranieri non accompagnati, i minorenni autori di reato, i ragazzi coinvolti in separazioni ad alta conflittualità, quelli adottati e i minorenni nelle cui famiglie c’è la presenza di malattie organiche o psichiche. Particolarmente fragili anche gli adolescenti con dipendenze patologiche o quelli che abbandonano precocemente la scuola.

Le principali criticità emerse

L’analisi condotta dal gruppo di lavoro ha permesso di evidenziare i principali elementi di criticità del sistema di risposta e presa in carico delle persone di minore età con disturbi psichici. Tra essi, in particolare: la mancanza di integrazione e comunicazione tra i soggetti che operano nello stesso ambito territoriale (per esempio tra Asl, scuole, comunità di accoglienza, autorità giudiziaria, ecc.) e la carenza di servizi e strutture dedicati. Emerge, tra le altre, anche la difficoltà a trovare personale con esperienza specifica. Sono pochi, ad esempio, gli specialisti in neuropsichiatria o quelli, in campo sociale, specializzati in gestione del disagio psichico in adolescenza. Segnalato, inoltre, come in molti casi non vi sia precocità nell’individuazione del disturbo e tempestività dell’intervento, con il rischio di aggravare il quadro clinico e sociale. Spesso, infine, non vi è continuità di intervento nel passaggio dai percorsi residenziali a quelli territoriali (quando il minorenne è dimesso dalla comunità terapeutica) e nel passaggio dalla minore alla maggiore età: non sempre la psichiatria per adulti assicura la prosecuzione delle linee terapeutiche già intraprese.

Le raccomandazioni dall’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza

Sulla scorta dei risultati dello studio sono state formulate dall’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza (Agia) delle raccomandazioni rivolte al Governo, alle Regioni e agli altri interlocutori istituzionali, le quali acquistano valore di indirizzo per gli operatori, gli utenti e le loro famiglie.

L'Autorità garante ha raccomandato:

- una congrua assegnazione di risorse all'ambito della salute mentale in adolescenza, tale da consentire un'adeguata programmazione mirata ad assicurare interventi tempestivi, appropriati ed efficaci sia a livello di promozione della salute mentale che di presa in carico e di cura;
- strutturare luoghi stabili di coordinamento (tavoli) a livello nazionale, regionale e locale tra le istituzioni preposte e le professionalità coinvolte, nell'ottica del lavoro di rete;
- valorizzare l'apporto di ciascuna professionalità (neuropsichiatra, assistente sociale, pediatra, pedagogista, educatore, psicologo, terapeuta della riabilitazione, insegnante) e di ciascun servizio coinvolto, per garantire la specificità degli interventi e il buon funzionamento delle reti inter-istituzionali;
- assicurare la continuità dei percorsi di presa in carico;
- garantire la strutturazione di un adeguato sistema di monitoraggio della salute mentale dei bambini e degli adolescenti, dello stato dei percorsi e dei servizi ad essa dedicati e degli esiti raggiunti;
- mettere in campo un modello di intervento e un sistema dei servizi che sia in grado di integrare la rete educativa e sociale con la rete specialistica dedicata;
- diversificare le risposte, superando la logica di soluzioni precostituite e scarsamente dialoganti in favore di interventi flessibili e integrati, rapidamente attivabili e complementari tra loro.

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Area stampa e comunicazione

via di Villa Ruffo, 6 - 00196 Roma

06 6779 6551 - ufficiostampa@garanteinfanzia.org

www.garanteinfanzia.org